

Il Consiglio di Stato

Signor
Claudio Franscella e cofirmatari
Deputati al Gran Consiglio

Interrogazione 15 novembre 2021 n. 109.21 L'aeroporto cantonale di Locarno è ancora cantonale?

Signori deputati,

rispondiamo alla vostra interrogazione che sostanzialmente ricalca i quesiti posti dalla interrogazione n. 92.21 *Aeroporto cantonale di Locarno: giù le mani dai 200 posti di lavoro* dell'8 settembre 2021, già evasa dallo scrivente Consiglio con RG n. 5639 del 17 novembre 2021.

Come abbiamo già indicato si deve precisare che, contrariamente da quanto riportato nell'interrogazione, l'evento meteorologico del 13 luglio 2021 non ha danneggiato solo l'hangar 1, di proprietà dello Stato, ma anche quello adiacente, di proprietà privata.

Quale aggiornamento vi informiamo che – avendo ottenuto l'approvazione dei piani secondo il diritto federale – sarà ora possibile rimettere integralmente a disposizione, entro i primi mesi di quest'anno ovvero dopo un solo semestre dall'evento del luglio 2021, della ditta Aelo Maintenance SA la struttura completa che le consentirà di riprendere a pieno regime e in modo ottimale le sue attività, in particolare quella centrale, di manutenzione degli aerei, in attesa della realizzazione del futuro hangar 1 nella nuova ubicazione, prevista dal Piano di comprensorio.

Ciò premesso rispondiamo ai quesiti.

1. Il Consiglio di Stato intende perseguire la strategia cantonale di gestione delle infrastrutture civili dell'aeroporto di Locarno in cui vi lavorano più di 200 persone?

Come abbiamo già indicato nella risposta all'interrogazione n. 92.21 *Aeroporto cantonale di Locarno: giù le mani dai 200 posti di lavoro*, nella parte civile dell'aeroporto di Locarno, non vi sono "200 posti lavoro" e nemmeno posti di lavoro in pericolo, dato che, grazie all'espansione delle attività che si sta registrando, l'offerta di posti di lavoro andrà semmai ad incrementare, fortunatamente.

2. Nella risposta governativa del 6 ottobre 2021 all'interrogazione n. 78.21 è stata paventata l'intenzione di affidare a privati l'ammodernamento delle vetuste infrastrutture logistiche civili, contrariamente alle strategie cantionali dell'aero-

porto di Sion (in fase di cantonalizzazione), di Berna (il Cantone ha svolto un ruolo centrale nello spostamento di una strada cantonale e nell'allungamento della pista), di Payerne (apertura all'aviazione civile promossa dai due Cantoni-sede), di Buochs/Stans (progetto cantonale che assicura, per ora, tremila posti di lavoro qualificati) e di Samaden (privatizzazione abbandonata a favore di un sostanziale intervento degli enti pubblici). Il Governo è cosciente di essere in controtendenza?

3. Questa intenzione è confermata? Se sì, quali sono le motivazioni?

Come indicato nella risposta all'interrogazione n. 92.21 *Aeroporto cantonale di Locarno: giù le mani dai 200 posti di lavoro*, si conferma che, fatta eccezione per l'hangar 1, che era dato in concessione in quanto tale, essendo dello Stato, tutti gli altri hangar presenti nella parte civile dell'aeroporto e destinati alle attività commerciali delle ditte che vi operano, sono disciplinati da concessioni che prevedono: il pagamento di una tassa ricorrente e della vigilanza dello Stato; il diritto di costruzione degli hangar, secondo le esigenze della ditta e con suoi investimenti; il diritto di esercitare delle attività commerciali, nel pieno rispetto di tutte le regole vigenti. Queste modalità consentono alle ditte concessionarie di progettare ed adeguare la logistica alle loro necessità nel rispetto delle leggi e con l'approvazione dello Stato. Le concessioni di beni demaniali amministrativi, che di principio non sono soggette a pubblico concorso, hanno una durata determinata e prevedono alla loro scadenza l'obbligo di smantellamento o la riversione, a scelta dello Stato, quando la struttura fosse di suo interesse.

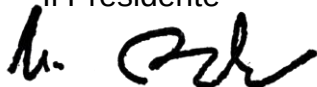
La sola eccezione, storica già perché risalente al periodo della guerra, era rimasto l'hangar 1 e, oggi, alla luce delle nuove circostanze, l'opportunità di conservare questa forma storica necessita una riflessione. A maggior ragione dopo la rinuncia di RUAG AG al rinnovo del contratto per l'hangar 1, intervenuta dopo l'approvazione, nel 2018, del credito di progettazione per il rifacimento di tale hangar, dato che, come si legge nel messaggio, il rifacimento era stato voluto in funzione delle esigenze di RUAG AG. Le premesse del decreto legge di progettazione a suo tempo approvato sono superate e si intende verificare la fattibilità dell'opzione concessione con finanziamento di terzi, analoga a quanto in essere per il resto delle strutture e delle attività in loco.

Il tempo impiegato per l'elaborazione della presente risposta ammonta complessivamente a 1 ora.

Vogliate gradire, signori deputati, l'espressione della nostra stima.

PER IL CONSIGLIO DI STATO

Il Presidente



Manuele Bertoli

Il Cancelliere



Arnaldo Coduri

Copia:

- Servizi generali (dt-sg@ti.ch)